

Feltrinelli
Un testimone racconta come morì

ROMA. Le cause della morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli a Segrate sono ricostruite in un'intervista...

Lo scandalo a Manduria (Taranto)
Insieme con Vito Morgante arrestati il fratello geometra, il comandante dei vigili e altri due complici

Cemento selvaggio con tangente
Vicesindaco pri «autorizzava» ville abusive al mare

Alle cinque del mattino di ieri la polizia di Taranto ha arrestato il vicesindaco repubblicano di Manduria, Vito Morgante...

DAL NOSTRO INVIATO
ENRICO FIERRO

MANDURIA (Taranto). Li hanno presi con le mani nel sacco: il vicesindaco suo fratello, il comandante dei vigili urbani, un maresciallo e tre faccendieri...

tutto si aggiustava. Un vero e proprio business.

A Manduria sono seminate le abitazioni abusive: case, villette, palazzoni sorti in fretta per le vacanze dei nuovi ricchi baresi...

Chi voleva costruire senza licenza poteva farlo versando 5 milioni
Diciotto chilometri di costa rovinati da 7 mila abitazioni irregolari

giustizia. Appena dieci giorni fa, il prefetto di Taranto ha sospeso il consigliere comunale socialista Antonio Caldò...

Ed è proprio su quest'anno libera la speculazione che i magistrati di Taranto, il sostituto procuratore Pina Montanaro e il giudice della indagini preliminari Augusto Bruschi...

La Spezia:
ragazza uccisa dalla molla di un camion

LA SPEZIA. Una donna di 26 anni è morta oggi sull'autostrada Genova-La Spezia uccisa da una molla di un camion che transitava sulla corsia opposta...

Roma: scomparsa la lapide di Teresa Gullace martire della Resistenza



Scomparsa nella notte tra venerdì e sabato la lapide dedicata dall'Udi a Teresa Gullace (nella foto), in via Giulio Cesare, a Roma...

L'Arci Gay accusa: «A San Marino l'omosessualità è punita con il carcere»

una nota in cui, inviando gli auguri di buon lavoro al nuovo governo Dc-pss, ha manifestato «viva preoccupazione» per l'esistenza dell'articolo 274 del codice penale.

Cooperativa di prostitute apre «casa dell'amore» a Genova

Otelma. Sarà la prima «casa chiusa» ufficiale dall'introduzione della legge Merlin. Sorgerà a Genova, al quinto piano di un antico edificio di via San Luca...

Droga: padre disperato incatena il figlio tossicodipendente

dove il giovane Diego Piovesan di 25 anni, è stato trovato in un magazzino legato a un palo con una grossa catena. Oltre al padre del giovane, Italo, imprenditore edile, è stato denunciato con la stessa accusa anche un fratello di Diego...

Vendono lo stesso appartamento a cinque persone diverse

mente, a cinque persone diverse. Giovanni Calabrese, 42 anni, napoletano, e la sua convivente Nazarena Cesarini, di 28, originaria di Viterbo, entrambi residenti a Firenze...

Appalti pubblici: quattro sotto inchiesta

Ivano Nelson Salvarani, nell'ambito dell'inchiesta sull'assegnazione degli appalti per la realizzazione di opere pubbliche a Venezia e nel Veneto. I provvedimenti interesserebbero la ditta «Grassetto», l'ingegner Giovanbattista Furlan...

GIUSEPPE VITTORI

Denunciato
Frecce contro foto di Wojtyla

BOLOGNA. Per vincere lo stress ogni tanto un primario radiologo del policlinico Sant'Orsola di Bologna lancia frecce sull'effigie di personaggi famosi appesi nel suo studio...

Il Papa
«Confessando niente opinioni»

ROMA. Divieto assoluto per i sacerdoti di esprimere proprie opinioni personali mentre confessano i fedeli. Ad imporre a chiare lettere è stato ieri il Papa che ha ricevuto in udienza i «penitenzieri» delle basiliche patriarcali di Roma...

Il giudice ha dato ragione ad un cittadino di Napoli. L'assicurazione si è opposta
«Targhe alterne? Polizza meno cara»
Accolto il ricorso di un automobilista

Targhe pari e dispari? Ed allora il premio di assicurazione deve essere ridotto! Lo ha stabilito un giudice conciliatore di Napoli che ha accolto il ricorso di un automobilista che chiedeva appunto la riduzione del premio assicurativo in considerazione del ridotto rischi di incidenti dovuto appunto al fatto che 57 giorni non ha potuto circolare. L'assicurazione adesso ha 20 giorni per opporsi alla decisione.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
VITO FAENZA

NAPOLI. Non per soldi, ma per principio! Corrado Calenda, un ricercatore universitario napoletano si è chiesto perché doveva pagare tutto intero il premio assicurativo se da sei mesi a Napoli le auto circolano a targhe alterne...



Un incidente stradale

lenda non è che il primo di una serie e che molti altri automobilisti seguiranno l'esempio di Corrado Calenda. Più scettici invece gli assicuratori: le tariffe vanno fissate dal ministero, non solo. Visto che il divieto è fissato dalle 8 alle 20, come comportarsi per le altre dodici ore? E ancora, si chiedono, come comportarsi se l'auto viaggia fuori città e quindi non deve sottostare alla limitazione di circolazione delle targhe pari e dispari? Come può essere quantizzato (in riduzione di premi) la cosiddetta «riduzione di rischio» prevista dall'articolo 1897 del codice civile?

Iniziative del coordinamento fra le associazioni
I giovani contro la camorra
«processeranno» Castellammare

I giovani contro la camorra. Scenderanno in piazza nei prossimi giorni in tutti i centri dove maggiore è la presenza della criminalità organizzata. Il programma di iniziative è stato deciso ieri a Napoli dal Coordinamento della associazioni giovanili italiane contro la criminalità...

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI. Duecento ragazzi in rappresentanza dei movimenti di Milano, Roma, Castellammare, Foggia, Taranto, Gela, Palermo, Capo d'Orlando e Catania. La riunione è stata introdotta da Antonio Parisi, dell'associazione partenopea, che ha sottolineato la gravità del fenomeno e l'aggressività dei poteri criminali.

Il 31 marzo a Castellammare di Stabia seconda iniziativa. Assieme ai giovani di «care» si svolgerà una sorta di «processo alla città». L'iniziativa servirà per comprendere meglio il clima che si vive nella cittadina stabiense e per studiare le iniziative da intraprendere contro la malavita organizzata. Alcuni esponenti politici di rilievo nazionale saranno intervistati dai giovani e dai giornalisti. A questa iniziativa farà seguito un concerto.

L'assemblea dei 200 rappresentanti delle associazioni contro la delinquenza organizzata si è conclusa con la decisione di riprendere le iniziative, tra quelle allo studio anche la pubblicazione di un giornale di informazione dei movimenti che dovrebbe essere distribuito nelle scuole superiori di tutta l'Italia.

A Mussomeli (Caltanissetta) vigile del fuoco ferito da una revolverata
Arresti a catena nel Mezzogiorno per associazione mafiosa, racket, droga

Numerosi arresti in tutta l'Italia del Sud. Gente arretrata per associazione mafiosa, per aver controllato appalti e partite di droga. Per aver minacciato, probabilmente ucciso, e per aver ricattato. Operazioni di polizia e carabinieri in Basilicata, Calabria e Sicilia. E proprio in Sicilia, a Mussomeli (Caltanissetta), un colpo di pistola ferisce a una spalla un vigile del fuoco.

NOSTRO SERVIZIO

Certe storie forse bisogna cominciare a raccontarle nelle stesse righe. Arrivano, in fondo, dallo stesso fronte. L'Italia del Sud, il territorio controllato dall'esercito mafioso: e ieri, questo feroce e sanguinario esercito ha subito qualche duro colpo. Il bollettino, stavolta, porta buone notizie. La prima arriva dalla Sicilia. Località: Termini Imerese. Arrestate dieci persone. Per tutte l'accusa è di «associazione mafiosa». Le accuse chi indaga sulle cosche della Madonie. E' un'indagine lunga e complicata, e procede, non senza rallentamenti, ritardi, difficoltà varie, dal marzo del 1988, quando furono arrestati 23 presunti mafiosi, indicati come capi delle cosche locali. Le cosche che controllavano - e, si dice, controllano - l'assegnazione degli appalti della zona. Compresi quelli necessari per il completamento dell'autostrada Palermo-Messina.

Il giudice istruttore del tribunale di Termini Imerese Antonella Consiglio ha inoltre rinviato a giudizio altri 15 persone con vari capi d'accusa. I soliti, da quelle parti: estorsione, corruzione, turbativa d'asta e interesse privato. Dalla Basilicata, da Melfi (Potenza), la notizia di tre arresti per estorsione. Donato Urbano di 33 anni, Sergio Tuccella di 36 e Vincenzo Tucidisco di 35 volevano far pagare la tangente al proprietario dell'albergo-ristorante «Due pinii». Una quarta persona, ricercata per alcune ore e stata bloccata a Fabrega di Roma, vicino Viterbo: è Pompeo Brescia, ha 26 anni.

Minacciavano il portiere dell'albergo. Per tre volte hanno danneggiato attrezzature, suppellettili e mobili della sala d'ingresso. L'ultimo raid: il 14 marzo scorso. Si sono portati via anche alcune bottiglie di liquore: «Ce le beviamo alla salute vostra, maiali...». E ancora una storia di estorsione. Dalla Calabria, questa. Da Reggio, i carabinieri hanno arrestato Annunziato Vetrilli, 75 anni, proprietario dell'hotel «Diana» e di molti altri stabili. E' accusato (insieme ad altre sette persone già arrestate lo scorso novembre, e tutte sospettate di appartenere alla cosca Lo Giudice-Moschiera) di aver ricattato un dentista. Come lo ricattavano? Con un fax. Gli spedivano nello studio minacce di ogni tipo, e su ogni foglio, c'era anche la richiesta di denaro. Alcune volte, il dentista è stato cercato anche al telefono: una voce roca e periferica, dall'altro capo gli chiedeva soldi. Una volta il dentista attaccò bruscamente il telefono. Decisero di dargli una lezione: la mattina dopo, la macchina del dentista saltò in aria. Ma non c'è solo racket, nei

territori delle mafie. C'è anche droga. Sei arresti a Reggio Calabria. Il più giovane ha 19 anni, il più vecchio 39: sono tutti accusati di traffico di sostanze stupefacenti.

Proprio di traffico di droga si occupano due cosche di Lametia Terme in guerra tra loro ormai da molti anni. E diciotto dei loro uomini sono stati rinviati a giudizio dalla Corte d'Assise di Catanzaro. La prima cosca si rita alla famiglia Pagliuso, l'altra a quella degli Andricciola. In dieci anni di guerra, decine di morti. L'ultima notizia dai territori delle mafie non è buona come le altre, ma poteva essere molto peggiore: solo la pallottola avesse colpito in un punto vitale il vigile del fuoco Salvatore Frangiamore, 39 anni, seduto nella mensa della sua caserma di Mussomeli (Caltanissetta); è rimasto ferito. Il colpo è stato sparato da una finestra. Chi è stato?